

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "M. RAEELI" NOTO

INDIRIZZI LICEI: CLASSICO, SCIENTIFICO, LINGUISTICO, SCIENZE UMANE, SCIENZE UMANE CON OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE, ARTISTICO
INDIRIZZI TECNICI: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO – TURISTICO – SISTEMA MODA
INDIRIZZO PROFESSIONALE: MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Codice Meccanografico **SRIS016007**

Cod. fisc. **83000570891**

I.I.S. "M. Raeli" di Noto
Prot. 0012148 del 22/10/2020
A-1 (Uscita)

Noto, 22/10/2020

Alle famiglie
Agli studenti e alle studentesse
Agli organi di stampa

Ritengo doveroso intervenire su quanto accaduto nel nostro istituto in questa settimana affinché sia chiaro a tutti/e la posizione del Dirigente Scolastico e per evitare distorsioni ed interpretazioni che non giovano alla verità e al dialogo.

I nostri studenti hanno intrapreso un'azione di protesta finalizzata a denunciare lo stato di disagio nel quale stanno vivendo la propria esperienza educativo-didattica.

Nel momento in cui mi hanno dato tale comunicazione, nel prenderne atto, ho ricordato loro alcuni principi da rispettare ovvero:

- Evitare manifestazioni pubbliche che potessero generare assembramenti tenuto conto del contesto epidemiologico e della sua rapida evoluzione;
- Rapportarsi con le istituzioni in modo formale esprimendo in modo chiaro il disagio.

Devo riconoscere che da questo punto di vista i nostri studenti sono stati esemplari.

Tuttavia mi corre l'obbligo di precisare quanto segue:

1. Dal momento in cui è stato chiesto formalmente l'incontro con S.E. il Prefetto, non sussistevano più le ragioni per continuare con lo stato di agitazione e ciò è stato più volte ribadito ai rappresentanti senza, purtroppo alcun risultato considerato che ad oggi la quasi totalità degli studenti non è rientrato a scuola per svolgere le lezioni in presenza;
2. Il sottoscritto non ha mai autorizzato alcuna forma di agitazione, qualunque sia il nome che ad essa viene attribuito; mi sono limitato a fornire alcune raccomandazioni di carattere meramente istituzionale.
3. Altra opinione diffusa è che il Consiglio di Istituto riunitosi ieri (21/10/2020) abbia autorizzato il proseguimento dell'agitazione fino a venerdì 23 ottobre; tale informazione è del tutto infondata. In Consiglio di Istituto si è discusso sulla situazione ed ognuno ha espresso liberamente la propria opinione ma nessuno, me compreso, ha mai autorizzato la continuazione dello stato di agitazione, anzi è venuta da più parti la richiesta di rientrare a scuola per fare didattica in presenza considerata anche la necessità di recuperare le competenze non sufficientemente acquisite nell'anno precedente.
4. Sulla vicenda della mancata consegna dei banchi il sottoscritto ha avuto in data 21/10/2020 un colloquio chiarificatore dal quale è emerso che la mancata consegna dei banchi non è imputabile ad atti o iniziative definibili come "soprusi" ma alle difficoltà organizzative legate alla fornitura dei banchi a tutte le scuole. La ditta fornitrice ha ricevuto una comunicazione nella quale il Ministero la informava della modifica degli abbinamenti "ditta fornitrice-istituto destinatario", in base alla quale la stessa non era più consegnataria dei banchi per il nostro istituto. Si resta quindi in attesa di ulteriore comunicazione, da altra ditta, in relazione alla consegna.

5. Infine, mi addolora constatare come sia stata strumentalizzata la notizia di un eventuale adozione della didattica a distanza vista come una sorta di “punizione” nel caso in cui non si rientri a scuola. Voglio chiarire una volta per tutte questo aspetto.

Il nostro servizio educativo è un servizio pubblico ed essendoci dotati di un piano per la didattica digitale integrata, abbiamo l’obbligo di fornire tale servizio in modalità telematica nel caso in cui gli studenti non possano o non vogliano frequentare in presenza.

In mancanza di provvedimenti in tal senso si profilerebbe un’interruzione di pubblico servizio.

Il nostro unico desiderio è fare scuola, possibilmente in presenza, perchè a questa modalità riconosciamo un’efficacia di gran lunga superiore a quella online.

Nessuna minaccia dunque ma anzi l’intento di garantire a tutti il diritto all’istruzione sancito dalla nostra Costituzione.

Infine raccomando a tutti/e gli/le studenti/studentesse di non riservare nei confronti di chi in questi giorni ha deciso liberamente di entrare a scuola, atteggiamenti discriminatori o peggio offensivi o minacciosi. Questo non sarà consentito e a carico di chi se ne rendesse responsabile, saranno presi i dovuti provvedimenti previsti dal Regolamento di istituto.

In ordine alla circolare del sottoscritto emanata in riferimento allo sciopero del 23 ottobre 2020 preciso che:

In tutti i casi in cui una o più organizzazioni sindacali proclamino uno sciopero, il Dirigente Scolastico ha l’obbligo di informare i dipendenti, gli studenti e le loro famiglie.

Qualcuno ha voluto interpretare la pubblicazione di questa circolare come una implicita autorizzazione allo stato di agitazione, quasi a conferma di un presunto sciopero nazionale. In realtà lo sciopero del 23 ottobre 2020 è stato proclamato da tempo dal sindacato CUB e non ha niente a che vedere con le problematiche che stanno alla base dell’agitazione dei nostri studenti.

A conferma di quanto affermato, invito a leggere attentamente le comunicazioni del dirigente scolastico degli ultimi anni, reperibili sul sito web istituzionale, per constatare quante altre circolari dello stesso tenore siano state pubblicate.

Il Dirigente Scolastico

Dott. *Concetto Veneziano*

(Firma autografa sostituita dall’indicazione a stampa
del firmatario ai sensi dell’art. 3, c. 2 D.lgs 39/1993)